

La città che cambia

IL VERTICE

Giuseppe Crimaldi

Nella più ottimistica delle ipotesi ci vorranno sei mesi, ma più realisticamente la previsione parla dell'autunno, al massimo di fine anno. Il campo rom di Cupa Perillo, a Scampia, verrà smantellato. La notizia emerge al termine di un lungo comitato per l'ordine pubblico convocato e presieduto dal prefetto Michele di Bari. Un tavolo di concertazione al quale - oltre al sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, e ad altri soggetti istituzionali ha partecipato in videoconferenza anche il capo della Protezione civile e commissario di governo per le periferie Fabio Ciciliano.

LA ROAD MAP

Nell'insediamento non autorizzato su terreno demaniale, vivono oggi circa 250 persone, in baracche prive di allacci alle reti idrica fognaria ed elettrica. Quando si arriverà allo sgombero, saranno tutte collocate in strutture abitative, ed anche in immobili sottratti alla camorra.

Una riunione importante, insomma, alla quale hanno partecipato, tra gli altri l'assessore regionale Mario Morcone, due assessori comunali (Vincenzo Santagada, Antonio De Iesu), il comandante della polizia locale Ciro Esposito, il direttore generale dell'Asl Napoli 1 Ciro Verdoliva, rappresentanti delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco.

La riunione è servita a fare il punto della situazione dopo l'approvazione, da parte del Comune di Napoli, del Piano per il superamento dell'insediamento rom di Napoli a Scampia, basato sulla previsione di realizzazione di interventi urbani e di inclusione sociale ispirati al principio di non concentrazione etnica sancito dalla Comunità Europea.

Obiettivo primario resta la bonifica di un'area seriamente compromessa negli anni per realizzare un progetto di più ampio respiro volto a superare tutte le criticità registrate nel campo e nelle zone limitrofe.

LE SINERGIE

«Ho parlato con il commissario Ciciliano e ho concordato di intervenire su opere e interventi che sono fermi da anni, come ad esempio il campo rom di Cupa Perillo - spiega il sindaco Manfredi al termine del vertice in Prefettura - Poi individueremo insieme altre situazioni incagliate che necessitano di risorse e poteri straordinari. Insieme con il governo definiremo interventi puntuali per fare in modo che il beneficio ricada sui cittadini per fare cose che ora con i poteri straordinari si possono realizzare». Il primo cittadino sottolinea poi che per quanto riguarda gli interventi già avviati in alcune periferie napoletane, come ad esempio Scampia, «non ci sarà alcuna influenza della struttura commissariale che opererà su nuovi interventi su cui c'è

IL SINDACO MANFREDI: «COSÌ RIUSCIAMO A RISOLVERE UNA SITUAZIONE NON DEGNA PER UN PAESE CIVILE»



Il vertice sulla situazione del campo rom di Scampia che si è svolto ieri alla presenza del prefetto Michele di Bari, del sindaco Gaetano Manfredi e delle altre istituzioni (Neaphoto A. Garofalo)

Scampia, il campo rom smantellato in autunno «Raggiunto l'accordo»

►Cupa Perillo, i nomadi andranno via «Ospitati anche in alloggi tolti ai clan» ►Zone rosse anche in provincia: a Pompei, Castellammare, Pozzuoli e San Giorgio



persone attualmente ancora residenti a Cupa Perillo saranno smistate in diverse zone della città. Al posto dell'area, una volta bonificata, sorgeranno spazi verdi e svincoli stradali.

«Il lavoro odierno - prosegue il prefetto Michele di Bari - è stato molto proficuo ed è servito a porre le condizioni per far decollare una vera e propria conferenza di servizi tra la Prefettura, il Comune di Napoli, la Regione Campania e il commissario di governo Fabio Ciciliano. Elaboreremo un protocollo che prevede un unico progetto per la riqualificazione urbana di quella zona».

LE REAZIONI

Al termine della riunione arrivano le prime reazioni positive da parte dei rappresentanti di Lega e Forza Italia. «Bene la decisione del Prefetto di Napoli Michele di Bari di convocare dopo un mio sopralluogo un tavolo sulla vergognosa vicenda del campo Rom di Scampia, il cui mancato sgombero ha fatto perdere un finanziamento di sei milioni di euro per la realizzazione dell'asse viario - commenta la consigliera leghista Carmela Rescigno - Una vicenda assurda di cui è complice l'amministrazione Pd di Napoli. Apprendiamo con soddisfa-

necessità di risorse o procedure speciali».

Si conferma dunque la centralità di un progetto che necessita di sinergie istituzionali. Quello che sta per essere messo a cantiere sarà un intervento importante che si attende da tanti anni e verrà eseguito nel rispetto ovviamente della dignità della comunità rom: sul progetto di trasferimento c'è anche l'accordo con le associazioni rappresentative dei rom.

«In questo modo - conclude Manfredi - riusciremo a risolvere una situazione non degna di un Paese civile».

E veniamo ai costi. Manfredi ha spiegato che complessivamente l'intervento impegnerà 30 milioni di euro, di cui otto milioni per l'insediamento, circa 10-12 milioni per le bonifiche, più le risorse per la realizzazione di svincoli che parzialmente sono già nella disponibilità della Città metropolitana.

Come già detto, le oltre 250

CIRCA 250 PERSONE INTERESSATE DALLO SGOMBERO L'INTERVENTO DELLE BONIFICHE COSTERÀ 30 MILIONI



LA BARACCOPOLI Il campo rom di via Cupa Perillo a Scampia: lì tanti bambini crescono tra degrado e rifiuti. Ma ora c'è la svolta: entro l'autunno il campo sarà smantellato

zione la decisione del prefetto di mettere mano a una vicenda vergognosa».

Per i consiglieri comunali di Forza Italia, Salvatore Guangi ed Iris Savastano, «sulla questione di Cupa Perillo il gruppo di Forza Italia ha più volte sottolineato la situazione di grave emergenza territoriale e sociale. Sollecitati anche da diversi consiglieri municipali della VIII Municipalità, dalle associazioni del territorio e dalla forte presenza ecclesiale, abbiamo presentato nel mese scorso un question time proprio per chiedere conto all'amministrazione sul rischio di perdere i sei milioni di finanziamento e sui tempi per ottenere una vera riqualificazione dell'area. Ci auguriamo che i tempi per tale operato siano celeri, che si restituisce dignità a quel quartiere e che si svolga un lavoro sinergico tra istituzioni per il bene del territorio».

ALTRI PROVVEDIMENTI

Nel corso del comitato il prefetto ha anche deciso di istituire quattro nuove zone rosse nell'hinterland di Napoli: a Pompei, Castellammare di Stabia, Pozzuoli e San Giorgio a Cremano, sottolineando l'utilità del provvedimento messo a disposizione dal ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. Il prefetto ha infine fatto riferimento all'aggressione di un medico avvenuta un paio di giorni fa all'ospedale San Paolo di Fuorigrotta, dove esiste un drappello di polizia, spiegando che - alla luce delle notizie acquisite dal direttore generale dell'Asl Ciro Verdoliva - ha disposto ulteriori approfondimenti per chiarire i termini della vicenda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PREFETTO: «POSTE LE CONDIZIONI PER REALIZZARE UNA CONFERENZA DI SERVIZI TRA TUTTI I SOGGETTI»